

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA IL CENTRO PER L'ADATTAMENTO DEL AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) DI BOLOGNA E ACER PROVINCIA DI BOLOGNA

Premesso

- che AIAS Bologna onlus dal 2005, data di istituzione della Rete CAAD della Regione Emilia-Romagna (DGR 2248/03), gestisce il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico di Bologna (di seguito per brevità: CAAD), attualmente per conto delle Aziende Sanitarie di Bologna e Imola;
- che il CAAD promuove politiche rivolte al sostegno dell'autonomia e della vita indipendente, per favorire la permanenza delle persone con disabilità e gli anziani nel proprio domicilio e per rispondere alla crescente domanda di soluzioni per l'accessibilità, la fruibilità e la vivibilità dalle abitazioni private;
- che per qualificare le prestazioni del CAAD, le valutazioni e i sopralluoghi avvengono attraverso un team interdisciplinare composto da operatori tecnici (architetto, ingegnere, ingegnere esperto di domotica), operatori sanitari (terapista occupazionale) e operatori sociali (educatore, assistente sociale);
- che il CAAD è collegato funzionalmente alla rete dei servizi territoriali e ospedalieri per sviluppare interventi in sinergia che ottimizzano la qualità della risposta nell'ambito dell'abbattimento delle barriere architettoniche;
- che il CAAD, in quanto interfaccia fra il bisogno delle persone e le possibili soluzioni per l'adattamento del domicilio, si rapporta con il mercato delle soluzioni tecniche per la casa e con il mondo dei professionisti e degli installatori, ma non svolge alcuna attività di tipo commerciale o progettuale;
- che ACER nell'ambito di una gestione sociale del patrimonio immobiliare pubblico ritiene fondamentale potenziare la collaborazione con soggetti pubblici e privati interessati a migliorare la qualità dell'abitare all'interno degli alloggi e delle parti comuni dei fabbricati di edilizia pubblica;
- che ACER ha sperimentato, negli ultimi anni, con positivi risultati, progetti e azioni finalizzati ad intervenire socialmente in diversi contesti abitativi, autonomamente o congiuntamente con altre amministrazioni pubbliche e soggetti del privato sociale per favorire la costruzione di percorsi di accompagnamento all'abitare, integrazione abitativa, miglioramento delle relazioni di vicinato;
- che ACER Bologna ha attivato una collaborazione operativa con L'Ufficio del Disability Manager del Comune di Bologna per affrontare tematiche connesse alla relazione tra abitare pubblico e disabilità, anche mediante la condivisione di conoscenze, procedure e strumenti operativi;

considerato

- che, in 14 anni di attività, il CAAD, su 10.400 interventi nel territorio bolognese, ha effettuato 1.873 sopralluoghi dei quali il 18% (322 casi) su alloggi di edilizia pubblica in gestione ad ACER; inoltre, questa percentuale è in costante crescita: dall'inizio del 2019 sono stati effettuati ben 31 sopralluoghi in alloggi ACER, al incirca il 24% sui 133 sopralluoghi svolti dal CAAD;
- che in questi casi il coinvolgimento diretto o indiretto di diversi tecnici di ACER è stata una condizione favorevole e facilitante per ottenere una ottimizzazione del percorso di realizzazione in condizioni operative efficaci per i soggetti coinvolti nel processo e per gli utenti;
- che la crescente collaborazione fra gli operatori CAAD e ACER ha permesso di offrire, in situazioni complesse, una risposta congrua alle reali necessità del richiedente, con l'ottimizzazione dei tempi di risposta e l'opportunità di eseguire interventi di adattamenti appropriati sia dal punto di vista dei costi-benefici sia dal punto di vista dell'impatto sulla qualità della vita della persona non autosufficiente;
- che al fine di migliorare l'efficacia degli interventi, gli ambiti di rispettiva competenza e le modalità di pianificazione, realizzazione e monitoraggio, CAAD e ACER ritengono opportuno avviare un percorso di collaborazione di cui questo protocollo operativo rappresenta un punto di partenza;

si conviene quanto segue:

ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Il CAAD è un servizio di primo livello che offre prestazioni dirette al cittadino; l'attivazione della consulenza per l'adattamento domestico può essere fatta da una molteplicità di soggetti: il cittadino, l'assegnatario, il tecnico ACER, dei servizi sociali, sanitari o sociosanitari, ecc.

Nel caso in cui l'assegnatario contatti il servizio del CAAD:

Il CAAD avvia la presa in carico e comunica l'attivazione CAAD al referente ACER con una e-mail contenente i dati anagrafici del richiedente (previo il suo consenso), le informazioni raccolte sul contesto residenziale e l'ambito d'intervento richiesto (scale, bagno, ecc.), chiedendo, nella stessa, il nominativo ed i dati di contatto del tecnico di riferimento di zona. Ottenute queste informazioni, il CAAD contatta, telefonicamente o via e-mail, il tecnico di zona per prendere accordi relativi al sopralluogo congiunto (vedi sopralluoghi).

Nel caso i servizi di riferimento dell'assegnatario contatti il servizio CAAD (attraverso: assistente sociale, fisioterapista, ecc.):

Il CAAD attiva la presa in carico della richiesta e contatta il referente ACER (come sopra) inserendo, nella comunicazione e per conoscenza, gli operatori che hanno attivato la richiesta, al fine di agevolare fra tutti i soggetti coinvolti le comunicazioni di aggiornamenti e per eventuali ulteriori approfondimenti utili alla valutazione dell'adattamento domestico.

Nel caso ACER attivi il servizio del CAAD:

ACER può attivare il servizio CAAD nel caso di nuove assegnazioni e adattamento di alloggi già assegnati, trasmettendo al CAAD tutti i dati dell'alloggio e dell'assegnatario (col consenso espresso), compresi il nominativo del tecnico ACER di riferimento. Il CAAD si attiva pianificando un sopralluogo in presenza dell'assegnatario e del tecnico ACER di riferimento.

Per richieste di consulenza sull'accessibilità estesa ad interi edifici e/o comparti residenziali, spazi e luoghi pubblici o edilizia non abitativa **in assenza di assegnazioni a specifiche persone con disabilità o anziani**, il CAAD valuterà di volta in volta la possibilità di rispondere alla richiesta rispetto al proprio mandato e pianificherà l'intervento a seconda della lista d'attesa, della natura e dell'urgenza della richiesta.

AMBITI D'INTERVENTO

Gli ambiti d'intervento sono definiti in prima istanza per rispondere alle esigenze della persona richiedente e di chi lo assiste. L'intervento per il quale viene fatta richiesta di valutazione attiene ad una o più delle seguenti categorie:

1. Barriere verticali
2. Accessibilità e fruibilità dell'alloggio
3. Automazioni e controllo ambientale, domotica e/o sicurezza.

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il CAAD, per la pianificazione delle consulenze/sopralluoghi, segue il criterio cronologico corrispondente alla data di arrivo della richiesta.

La richiesta viene calendarizzata al momento in cui la stessa risulta completa di tutti i dati necessari alla programmazione operativa dell'intervento da svolgere.

Se lo ritiene necessario, l'equipe del CAAD, prima del sopralluogo, si può interfacciare con gli operatori sociali e/o sanitari per approfondimenti sulle condizioni di natura sociosanitarie, utili all'elaborazione di una proposta di soluzione di adattamento vicina il più possibile ai bisogni delle persone.

Nei seguenti casi il CAAD potrà garantire la consulenza entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta:

- Disabilità per patologie di rapida evoluzione
- Imminenti dimissioni ospedaliere o da strutture di lunga degenza
- Imminente assegnazione alloggio pubblico per emergenza abitativa
- Lavori avviati con cantiere in corso

I sopralluoghi si svolgono solitamente nelle mattine del lunedì e giovedì. L'orario preciso sarà definito a seconda degli spostamenti necessari. Per eventuali esigenze d'emergenza abitativa si prenderanno accordi di volta in volta.

SOPRALLUOGHI CONGIUNTI

I sopralluoghi vengono svolti da un'equipe multidisciplinare del CAAD, composta da una figura tecnica, una figura sanitaria, una figura socio/educativa.

ACER si impegna a partecipare ai sopralluoghi con un proprio tecnico di riferimento e, all'occorrenza, con personale operativo o tecnico delle ditte accreditate per i lavori.

Durante la valutazione ambientale dell'alloggio, con il contributo del tecnico ACER, l'equipe CAAD individua e propone una soluzione di adattamento domestico.

Prima di concludere il sopralluogo, l'equipe CAAD ed il tecnico ACER condividono le considerazioni emerse e concordano ulteriori approfondimenti che si rendessero necessari.

RESTITUZIONE

Il CAAD, in funzione delle opportunità ed esigenze, può integrare le indicazioni condivise in consulenza inviando, via e-mail, una restituzione di sintesi contenente le informazioni necessarie allo svolgimento degli interventi di adattamento individuati e, quando sviluppato per ampliare la comprensione della proposta, uno schema grafico dell'ipotesi di soluzione elaborata dagli operatori del CAAD. La sintesi del sopralluogo avrà come destinatari la famiglia del richiedente, il tecnico ACER ed eventuali operatori sociali e/o sanitari coinvolti nel processo di domiciliarità.

SUPPORTO TECNICO POST VALUTAZIONE

Gli operatori del CAAD rimangono a disposizione, dopo i sopralluoghi, per eventuali chiarimenti relativi alle proposte formulate e alla documentazione prodotta (indicazioni generali, schede tecniche e schemi di soluzioni).

Attività di approfondimento possono svolgersi a posteriori attraverso confronti telefonici o con incontri presso la sede del CAAD, e possono coinvolgere uno o più operatori, in base alla richiesta da parte dei tecnici territoriali di ACER e/o delle imprese appaltatrici dei lavori.

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

Dalla sua istituzione, il CAAD svolge attività di formazione, informazione e promozione negli ambiti di progettazione e adattabilità degli ambienti domestici. Col presente protocollo, il CAAD di Bologna, si rende disponibile a svolgere un evento formativo periodico aperto ai tecnici ACER coinvolti nella richiesta di adeguamento e/o assegnazione di alloggi destinati a nuclei famigliari con persone non autosufficienti.



Altri momenti di formazione o aggiornamenti tecnici/operativi, saranno concordati nei limiti del mandato istituzionale CAAD. Sarà quindi cura del CAAD, dare comunicazione tempestiva ai referenti ACER sugli eventi formativi (corsi, seminari, convegni, ecc.) organizzati dal CAAD o in collaborazione con il Centro Regionale Ausili nella Città Metropolitana di Bologna.

TAVOLO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAAD e ACER si impegnano di comune accordo a istituire un Tavolo di coordinamento generale nominando almeno un referente nella consapevolezza che il patto di collaborazione può funzionare se periodicamente si effettua una valutazione condivisa dei risultati raggiunti, delle eventuali criticità riscontrate, proponendo soluzioni innovative. Il Tavolo ha la funzione di consolidare la cornice socioeducativa - culturale connessa al tema della disabilità in ambito abitativo. Il Tavolo di coordinamento istituzionale rappresenta inoltre il luogo di costruzione di una relazione con soggetti pubblici e privati esterni al patto di collaborazione tra ACER e CAAD ma potenzialmente interessati a partecipare a momenti di confronto sui temi di comune interesse

PRIVACY

Tutte le operazioni che prevedono uno scambio di dati devono necessariamente essere compatibili con la normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

DETERMINAZIONI FINALI

Il presente protocollo può essere rivisto in caso di necessità.

Bologna, 4 Novembre 2019

Per il CAAD

Il Responsabile

Dott. Evert-Jan Hoogerwerf

Per ACER Bologna

Il Presidente

Dott. Alessandro Alberani